

I frontalieri lombardi saranno pagati da Berna

Pubblicato: Mercoledì 21 Settembre 2011



«Il dialogo è sempre il sistema migliore. E l'apertura del Tavolo Lombardia-Ticino è uno strumento utile. Ed è l'approdo di un gioco di squadra del Pdl. Cominciato con il consigliere regionale **Rienzo Azzi** promotore di due mozioni presso il Consiglio regionale della Regione Lombardia che chiedevano di attivarsi in merito alla questione. E proseguito con il coinvolgimento del consigliere **Giorgio Puricelli** e dell'assessore **Raffaele Cattaneo**. Se il Canton Ticino continuerà il blocco, **23 milioni di imposta sul reddito dei frontalieri 2010** congelati, e si renderà insolvente, Roma si rivarrà su **Berna**. Che ha già garantito il pagamento. Perché gli accordi sono stati stipulati nel 1974 tra Italia e Svizzera. E pacta sunt servanda».

Lo afferma il vice coordinatore lombardo del Pdl ed europarlamentare **Lara Comi** in merito alla questione dei ristorni fiscali che è stata oggetto di approfondimento nell'incontro svoltosi a Bellinzona tra gli uffici di presidenza del Consiglio regionale della Lombardia e del Parlamento Ticinese.

«Con il Canton Ticino – sottolinea Comi – i rapporti sono sempre stati buoni. E non devono essere incrinati da assurde discriminazioni contro 51 mila frontalieri lombardi che portano benessere anche a Bellinzona e dintorni. Una manodopera cercata dai ticinesi che evidentemente gradiscono la professionalità lombarda. Questa prova di forza, che va a danno dei Comuni di confine della provincia di Varese, Como, Sondrio, è inutile. Mi auguro pertanto che il Canton Ticino non si faccia incantare da 'pifferai magici' e dalle loro campagne aggressive contro i lavoratori italiani. La questione frontalieri non può essere usata come arma di ricatto».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it